

CAESAR, La disperazione del Zedda perdente che si sfoga con battute triviali

Date : 11 Marzo 2019



Dopo l'**epocale sconfitta inflittagli dal centrodestra** a trazione sardista, il [sindaco di Cagliari, Massimo Zedda](#), sembrava essere alle prese con un vecchio successo di [Gino Paoli](#), "cosa farò da grande", preso dal dubbio amletico se concludere il mandato al *Comune* oppure accettare l'elezione nel *Consiglio regionale*.

Trascorsa poco più di una settimana, **Zedda**, in quel di *Fordongianus*, dove si sono *stancamente* riuniti i **'combattenti e reduci' del centrosinistra sconfitto**, ha annunciato la **decisione di entrare nell'aula del palazzo consiliare**, assicurandosi così, da **politico di professione**, altri cinque anni garantiti a *libro paga* della collettività. Non è ancora chiaro se Zedda voglia dimettersi formalmente da sindaco o andare incontro alla decadenza per lasciare il *Comune*, fino al 2021, in mano alla **vicesindaco Luisa Anna Marras**, ma sembra difficile che il *Sindaco cagliaritano*, pur certamente condizionato dalla pletora di assessori dal dubbio futuro politico e titolari di posti di staff timorosi, opti per una scelta così poco trasparente.

In ogni caso, l'attuale **Primo cittadino cagliaritano ritorna in Regione**, con ambizioni di **guida dell'opposizione**, privo di una vera spinta propulsiva, ripercorrendo lo stesso nefasto cammino che l'ha condotto a rimediare una solenne scoppola elettorale, rischiando di far **ripercuotere le sue negatività sull'intera coalizione**: non si comprenderebbe, altrimenti, perché **Zedda**, che da mesi e mesi non perde neanche un'occasione di **invettiva fine a se stessa contro gli avversari**, abbia *'riveduto e corretto'* certe **triviali battute**, finora confinate nei **bassifondi dei social network**, sulla stazza fisica del neoeletto **governatore Christian Solinas**, annunciando che l'opposizione gli avrebbe fatto *"perdere qualche chilo"*. Chissà che sarebbe accaduto a parti invertite... Meglio stendere un velo pietoso.

Così come sarebbe meglio stenderlo sull'**ossessione di Zedda**, tipica di una certa sinistra, per la *'destra identitaria'*, che terrorizza il nuovo leader dell'opposizione regionale, tanto da invocare (*"contro i*

sardofascisti") un'**improbabile convergenza** non con gli elettori del *Movimento 5 Stelle*, in gran parte già evaporati, ma col "gruppo dirigente" pentastellato, ossia personaggi che nell'Isola, dopo la disastrosa *performance* delle elezioni regionali (*hanno perso oltre 30 punti percentuali rispetto alle Politiche*) sono sotto processo dei militanti grillini. Non sembra un buon inizio per una **nuova pagina politica**, tra dozzinali invettive, rancori irrisolti e tatticismi da prima Repubblica, che confermano come **Zedda sia un uomo disperato per il crollo di un quadro politico** che, solo pochi anni fa (*specie quando la scena era dominata dall'ex premier Matteo Renzi, con cui è sempre andato d'accordo*), lo vedeva fulgido protagonista.

Anche se il *M5S* sembra aver imboccato la fase discendente (*con qualche 'voto in libera uscita' che potrebbe tornare a sinistra*), il centrosinistra sa bene che, mancando la capacità immediata di risultare alternativa credibile, dovrà stare **parecchi anni all'opposizione** e rassegnarsi alla **perdita di quelle 'poltrone'** di cui, fino a ieri, facevano incetta in ogni dove. Insomma, la vecchia acida battuta di D'Alema sui democristiani "*cianotici*" quando, per colpa di *Berlusconi*, si trovavano fuori da posizioni di potere, potrebbe tranquillamente essere rigirata contro i '*disperati*' e soprattutto contro **Zedda**, che dopo il lontano biennio in cui fu consigliere regionale di opposizione alla *Giunta Cappellacci*, dovrà riabituarsi a farla, possibilmente in modo più costruttivo rispetto alle ultime dimenticabili '*uscite*'.

Caesar

(sardegna.admaioramedia.it)